

## Manifesto del Sindaco

Il sindaco di Curinga Ing. Domenico Pallaria, attraverso un manifesto affisso nei centri urbani del territorio comunale, ha voluto chiarire gli ultimi avvenimenti che hanno coinvolto l'Assessore Mazza ed il presidente dell'Ansel Acconia Trovato.

Avendo pubblicato in precedenza vari articoli e note politiche sull'argomento, pubblichiamo il documento che abbiamo fotografato.

**COMUNICAZIONE DEL SINDACO**

“L’episodio cannibalescamente strumentalizzato sugli organi di stampa dal capogruppo di Rialzati Curinga è fatto spiacevole che non rispecchia in alcun modo la conosciuta ed apprezzata civiltà dell’intera comunità curinghese; si tratta di una vicenda rispetto alla quale, il sottoscritto e l’intera maggioranza, hanno già espresso nelle sedi opportune ogni conseguente valutazione ed assunto le relative decisioni.

Abbiamo scelto di non replicare sui giornali perché siamo convinti che un episodio del genere sia, nell’interpretazione di chi vive fuori da Curinga e lo legge sugli organi di stampa, un fatto che danneggia l’immagine e la rispettabilità di una comunità che, per civiltà e rispetto delle regole, ha tanto da insegnare a moltissimi comuni calabresi.

Non è una scelta di silenzio né di imbarazzo, è stata invece la dimostrazione più forte ed autentica della passione, del rispetto e - diciamo pure - dell’affetto che abbiamo per Curinga, per i suoi cittadini, per la nostra rispettabilità.

Un Sindaco, a differenza di un consigliere comunale alla disperata ricerca di un ruolo da recitare, ha l’obbligo ed il dovere di assumere decisioni cum grano salis, di mantenere l’equilibrio nelle valutazioni considerando i fatti, le loro motivazioni, le cause scatenanti, le conseguenze personali e comunitarie.

Un Sindaco ha il dovere morale di anteporre sempre ad ogni decisione od intervento l’immagine e la rispettabilità di un’intera comunità.

Non può, come sistematicamente fa l’esponente del gruppo di minoranza, pensare che tutto possa essere trasformato in occasione di buona o cattiva visibilità, non può e non deve fomentare divisioni e contrapposizioni, non può e non vuole liquidare tutto con la superficialità che è propria di chi - non avendo la responsabilità di governare e risolvere problemi e ritardi storici - si permette il deprecabile lusso di forzare le vicende o, peggio ancora, di recitare un obliquo e discutibile ruolo.

Ciò che è accaduto non doveva accadere perché non corrisponde allo stile di vita dei cittadini curinghesi, perché ha coinvolto una persona che ha l’obbligo della responsabilità non solo personale ma anche e soprattutto pubblica ed amministrativa; non c’è dubbio che l’episodio è diretta conseguenza di una situazione, e mi riferisco all’utilizzo di un campo sportivo, inutilmente portata all’esasperazione che, come è noto, porta a perdere la serenità e l’equilibrio inducendo a commettere errori il più delle volte gravi, inammissibili ed imperdonabili.

Il consigliere Mazza, che fino ad ora si è sempre distinto per entusiasmo, è stato, con il rammarico dell’intera maggioranza, revocato dall’incarico di assessore; una scelta inevitabile e scontata anche in considerazione del nascente, tra i soggetti coinvolti, di una lite giudiziaria che non riguarda l’amministrazione.

A scanso di equivoci si evidenzia che nessuno prenderà il suo posto; in merito vorrei sottolineare all’indirizzo non di chi legge - che non può saperlo - ma all’indirizzo di chi blatera sui giornali che una decisione chiara sul fatto è stata assunta e concretizzata - non a distanza di giorni - ma a poche ore dall’accaduto quando le due società calcistiche di Acconia sono state convocate con comunicazione a mia firma (telegramma datato 14 novembre).

Se il consigliere di minoranza fosse realmente in grado di conoscere e comprendere le procedure amministrative si sarebbe già reso conto che quella convocazione comportava - di fatto - l’avocazione delle deleghe di cui, fino a quel momento, era titolare il consigliere Mazza.

Quanto alla richiamata solidarietà nei confronti del Presidente dell’Ansel vorrei dire, a scanso di equivoci e strumentalizzazioni, che nell’immediato si sono registrati contatti telefonici con il sig. Trovato e con la sua famiglia nel corso dei quali ho testimoniato tutto il mio rammarico per l’episodio.

Ciò detto però mi preme evidenziare un profilo che nell’intera vicenda sembra essere volutamente taciuto: l’amministrazione comunale, ed io in prima persona, condanna con indiscutibile fermezza ogni atto che esula dal civile e corretto confronto, ogni manifestazione di bullismo e deriva sociale; lo condanna a tal punto che se fosse giuridicamente possibile si costituirebbe in eventuali giudizi come parte civile offesa da pregiudizio arrecato alla serenità ed all’immagine di una comunità che va fiera ed orgogliosa del suo grado di civiltà e convivenza pacifica.

Il consigliere Michienzi sa bene e da vicino che ogni episodio di bullismo andrebbe condannato fermamente, sa bene quanto prezioso sia il lavoro delle forze dell’ordine diretto ad accertare le responsabilità penali anche con riferimento ad alcuni circoscritti e presunti episodi di micro-delinquenza verificatisi in tempi non troppo lontani.

Sa anche bene quanto equilibrio abbia personalmente dimostrato nel relazionarmi ad alcuni episodi di vandalismo contro strutture pubbliche che, per esempio, nella passata estate hanno reso evidente il delinquenziale protagonismo di qualche giovanastro che pensa di essere svincolato dal rispetto di qualsiasi legge e dalla considerazione dovuta verso i beni che appartengono a tutti i curinghesi.

Lo sa - a tal punto e da vicino - bene che, francamente, sono stupito da questo suo furore di condanna, dal richiamare me e la maggioranza su presunti ritardi nel condannare gesti e comportamenti, dall’interpretare il proprio ruolo di rappresentanza politica con tanto poco equilibrio.

A differenza sua non ci piace la macelleria sociale e politica, non ci aggrada l’atteggiamento di chi usa pesi e misure diverse, non tolleriamo il comportamento di chi - fittato un problema - in maniera subdola si impegna, ed in consiglio comunale discuteremo con quali metodi, ad estremizzarne le conseguenze.

D’altro canto chi mi conosce bene sa, al di là di ogni dubbio, quanto dispiacere abbia potuto causarmi l’episodio incriminato tanto per la sempre manifestata considerazione dell’ex assessore quanto per i rapporti di amicizia con il presidente dell’Ansel Acconia.

Il Sindaco di Curinga  
Ing. Domenico Maria Pallaria

www.aninga.it